

PIGNORO LA BANCA, PERCHÉ COME I PEGGIORI DEBITORI **NON PAGA**

Nonostante sia stata condannata dal Tribunale di Padova a rimborsarmi per vari illeciti, tra cui usura, per

35.825,09 somma iniziale +
6.000,00 per compensi +
4.290,00 per spese di C.T.U. +
348,00 di spese di lite
oltre ad altre spese che portano ad una somma di

51.231,85 EURO

dopo varie promesse la banca non paga e procedo con **Precetto** e **Pignoramento** presso la sede della stessa.

Questa è l'ennesima prova di quanto importante sia verificare con delle perizie econometriche i propri rapporti bancari, cosa che faccio ormai da anni con moltissimi risultati positivi a favore dei correntisti che **da debitori diventano creditori**.

Allego precetto, pignoramento e sentenza.

Mario Bortoletto

ATTO DI PRECETTO

Nell'interesse di l.,
in persona del legale
rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa -
congiuntamente e disgiuntamente - per procura a margine del presente
atto, dall'Avv.

con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultimo in
i quali dichiarano di voler ricevere gli avvisi e le
comunicazioni di cancelleria agli indirizzi di PEC sopra emarginati e ai
numeri di *telefax*

Premesso che

- con sentenza n. depositata in data , il
Tribunale di accoglieva le domande di e
condannava

rappresentante *pro tempore*, a pagare in favore di , in
persona del legale rappresentante *pro tempore*, la somma di € 35.825,09,
maggiorata degli interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, oltre
alle spese di lite liquidate in € 348,00 per spese ed € 6.000,00 per
compensi, oltre al 15 % per rimborso forfettario, I.V.A. e C.P.A.,
ponendo definitivamente le spese di C.T.U. - pari ad € 4.290,00 - a carico
della convenuta;

- la suddetta sentenza veniva munita di formula esecutiva in data
26.10.2015 e viene notificata a mezzo posta in uno con il presente atto di
precetto;

- ad oggi nulla è stato corrisposto in favore di
e, pertanto, si rende opportuno notificare il presente atto di precetto.

Tutto ciò premesso, _____, persona del suo legale
rappresentante *pro tempore*, *ut supra* rappresentata, difesa e domiciliata

INTIMA E FA PRECETTO

a _____
_____ persona del legale rappresentante *pro
tempore*, di pagare entro 10 giorni dalla notifica del presente atto a

_____ in persona del legale rappresentante *pro tempore*,
le somme di seguito indicate:

Voci	Spese	Compensi
Capitale		€ 35.825,09
Rimborso spese CTU		€ 4.290,00
Interessi legali al 4/11/2015		3.131,02
Spese e competenze del giudizio	€ 348,00	€ 6.000,00
Rimborso spese generali 15%		€ 900,00
CPA 4% procedimento monitorio		€ 276,00
IVA		€ 0,00
Subtotale compensi professionali sentenza		€ 7.176,00
Richiesta n. 2 copie autentiche urgenti sentenza	€ 85,00	
Compensi professionali precetto		€ 315,00
Rimborso spese generali precetto 15%		€ 47,25
CPA 4% precetto		€ 14,49
IVA su precetto		€ 0,00
Subtotale spese legali precetto		€ 376,74
Totale spese esenti	€ 433,00	
Totale		€ 51.231,85

oltre agli ulteriori interessi legali dal dì del dovuto al saldo effettivo, spese di notifica del presente atto di precetto, spese di registrazione della sentenza e tutte le successive occorrenze e compenso professionale, con espresso avvertimento che, in difetto di pagamento entro 10 giorni dalla

notifica del presente atto, si procederà ad esecuzione forzata ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 480, comma 2, cod. proc. civ., si avverte

l'., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, che può, con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, porre rimedio alla situazione di sovra indebitamento concludendo con il creditore un accordo di composizione della crisi o proponendo allo stesso un piano del consumatore.

SENTENZA



N° _____
DEP. _____
CRON. _____
REP. _____

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Ordinario di Venezia, Sezione I Civile, in persona del giudice monocratico dott. _____
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile _____ promossa con atto di citazione
da _____

rappresentata e difesa dagli avv.ti _____ con domicilio eletto
presso lo studio dell'avv.t. _____ giusta mandato in margine all'atto di citazione
attrice -

contro

coop. _____
rappresentata e difesa dall'avv.to e dom. _____ giusta mandato in calce alla copia notificata
dell'atto di citazione decreto ingiuntivo _____
- convenuta -

oggetto: contratti bancari

CONCLUSIONI DELL'ATTRICE

come da foglio allegato a verbale d'udienza del _____

CONCLUSIONI DELLA CONVENUTA

Come da comparsa di costituzione e risposta _____

in via subordinata e istruttoria conclude come da memoria ex art 183VI comma n.3 c.p.c.
depositata il _____ i compresa richteista istruttoria subordinata istruttoria di esibizione di cui
a pag 3 della medesima memoria da sestultima e penultima riga, già richiamata a verbale d'udienza
del _____

RAGIONI DI FATTO E DIRITTO DELLA DECISIONE

_____ ha convenuto in giudizio _____
mettendo di intrattenere con la convenuta rapporto di conto corrente ordinario, il
n. 1512. _____ presso l'agenzia di _____ estinto per mutuo consenso _____

Ha poi allegato che all'esito di verifica svolta per il periodo era emerso che nel rapporto di cui sopra la banca aveva applicato interessi usurari ed ha dunque chiesto in principalità che venisse accertata la nullità degli interessi ultralegali applicati, per violazione della legge 108/1996 e che venisse ricalcolato l'ammontare delle somme a debito e a credito e condannata la banca alla restituzione delle somme illegittimamente addebitate e/o riscosse quantificate in € 34.454,97 o nella maggiore o minore somma accertata o ritenuta equa o di giustizia oltre interessi e rivalutazione.

In via subordinata ha allegato il difetto di forma del contratto di conto corrente per non esser stato il consenso formalizzato da entrambi i contraenti per iscritto ai sensi del combinato disposto degli art 1325 n 4 cc e 117 commi 1 e 3 TUB e ha pertanto contestato, stante il difetto di valide pattuizioni, la applicazione di tassi di interessi ultralegali, la indebita applicazione di commissioni di massimo scoperto, l'anatocismo trimestrale e i giorni valuta e spese : ha chiesto dunque che venisse accertata e dichiarata la nullità per difetto di forma del contratto di conto corrente l'512 e la nullità degli interessi applicati dal delle commissioni di massimo scoperto , degli interessi anatocistici passivi, la nullità della pratica dei giorni valuta e che accertato l'esatto dare avere tra le parti, la banca venisse condannata alla restituzione delle somme illegittimamente addebitate e/o riscosse quantificate in € 34.454,97 o nella maggiore o minore somma accertata o ritenuta equa o di giustizia oltre interessi e rivalutazione

In via ulteriormente subordinata ha chiesto che venisse accertata la nullità delle commissioni di massimo scoperto applicate al conto corrente de quo per assenza di causa e indeterminatezza dell'oggetto, che venisse accertata la nullità dell'applicazione dello ius variandi degli interessi e delle commissioni di massimo scoperto e che accertato l'esatto dare avere tra le parti, la banca venisse condannata alla restituzione delle somme illegittimamente addebitate e/o riscosse quantificate in € 34.454,97 o nella maggiore o minore somma accertata o ritenuta equa o di giustizia oltre interessi e rivalutazione

Si è costituita in giudizio la convenuta contestando che fossero stati applicati interessi usurari, affermando che il contratto era stato redatto per iscritto e regolava specificamente i tassi, la pari periodicità della capitalizzazione, la commissione di massimo scoperto, l'ammontare delle spese e il regolamento valute, ha contestato anche le altre censure dell'attrice e chiesto il rigetto delle domande attoree.

Previo espletamento di CTU, precisate le conclusioni e depositate le comparse conclusionali e di replica la causa viene ora in decisione.

Va innanzitutto rilevato che parte attrice ha formulato in via principale le sole domande relative alla nullità degli interessi ultralegali applicati, per violazione della legge 108/1996, al conseguente ricalcolo dare/avere e alla condanna della banca alla restituzione delle somme illegittimamente

addebitate e/o riscosse ed anche a verbale d'udienza del 18.4.2012 parte attrice ha ribadito che solo le domande relative agli interessi usurari sono state svolte in via principale mentre le altre domande sono state svolte solo in via subordinata nel caso dunque di mancato accoglimento di quelle svolte in principalità.

Per verificare l'usurarietà o meno degli interessi, come insegna la Suprema Corte (v. Cass. Penale 2 n. 12028/2010) debesi tener conto di tutti gli oneri che i correntista sopporta per avere il credito e dunque delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse; in esse va inclusa anche la commissione di massimo scoperto essendo essa un "onere" collegato all'erogazione del credito.

Dalla espletata CTU è emerso che sin dall'origine la pattuizione relativa agli interessi - anche tenendo conto, oltre che delle commissioni di massimo scoperto dei soli gli oneri che per loro stessa descrizione risultano correlati alla erogazione del credito (v ipotesi I della CTU) - concerneva interessi in misura superiore al tasso soglia; trattandosi dunque di usura originaria che investe la pattuizione stessa (situazione diversa da quella in cui le pattuizioni originarie siano valide e si abbia una usurarietà "sopravvenuta" per sfioramento dei tassi soglia in singoli periodi in forza dell'andamento in concreto dei tassi soglia) dichiarata la nullità della clausola, non può essere applicato alcun interesse "sostitutivo"; dovrà dunque esser restituita la somma indebitamente pagata (trattasi di conto ormai chiuso) a titolo di interessi, pari, come risulta dalla espletata CTU ad € 35.825,09; trattandosi di indebito vanno altresì riconosciuti gli interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo. Nulla per la rivalutazione trattandosi di debito di valuta e non essendovi prova del ed maggior danno.

Le spese di lite stante la soccombenza vanno poste a carico della convenuta e vengono liquidate come da dispositivo. Anche le spese di CTU vanno poste a carico della convenuta soccombente

P.Q.M.

Il Tribunale di prima sezione civile, definitivamente pronunciando, così provvede:

- 1) accerta la nullità della clausola contrattuale relativa agli interessi passivi e per l'effetto accerta che non sono dovuti interessi passivi in relazione al rapporto per cui è causa;
- 2) condanna la convenuta a corrispondere all'attrice la somma di € 35.825,09, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo.
- 3) condanna la convenuta a rifondere all'attrice le spese di lite che liquida in € 348,00 per spese ed € 6000,00 per onorari, oltre accessori di legge. Pone le spese di CTU a carico della convenuta

Il giudice